



SILLABO E ORARI DEI CORSI
ARCHEOLOGIA E CULTURE DEL
MEDITERRANEO ANTICO.
*RICERCA STORICA, CONSERVAZIONE, FRUIZIONE
DEL PATRIMONIO*

CORSO DI DOTTORATO IN ARCHEOLOGIA E CULTURE DEL MEDITERRANEO ANTICO. RICERCA STORICA, CONSERVAZIONE, FRUIZIONE DEL PATRIMONIO.

Il dottorato consiste in un corso avanzato di studio e ricerca fondato su un approccio multi e interdisciplinare, al termine del quale lo studente discute una tesi basata su un lavoro scientifico originale e indipendente. Fulcro d'interesse è il patrimonio archeologico approcciato come campo di ricerca antichistica, declinato dall'indagine storica e letteraria fino alla sua conservazione, gestione e fruizione.

Coordinatore:

Carlo Rescigno - Università della Campania "L. Vanvitelli"

Sede: Largo San Marcellino 10, 80138 Napoli

PROGRAMMA FORMATIVO, DIDATTICO E SCIENTIFICO

L'attività di ricerca viene svolta da ciascun dottorando sotto la supervisione di un direttore di tesi scelto tra i membri del Collegio. Al direttore di tesi sarà possibile affiancare un secondo direttore di tesi scelto sia all'interno che all'esterno del collegio.

Nel corso del dottorato si richiede l'acquisizione di un totale complessivo di **240 cfu**, da maturare prevalentemente il I anno.

Il piano didattico si compone di corsi obbligatori e di attività a scelta per permettere al dottorando di costruire un percorso di formazione più aderente alla propria attività di ricerca.

All'inizio di ogni anno accademico è obbligatorio presentare un piano di studi: modifiche e personalizzazioni del percorso andranno concordate con il proprio direttore di tesi e validate dalla commissione didattica. Le variazioni non potranno essere superiori al 20%.

Ogni fine anno, i dottorandi presenteranno al Collegio dei docenti i risultati ottenuti nella ricerca. Nel passaggio dal I al II anno sarà ampiamente discusso il progetto di ricerca ed eventualmente nuovamente articolato in forme definitive. Per il passaggio, sarà necessario aver maturato i crediti stabiliti e aver superato le prove di fine corso con una valutazione superiore alla sufficienza.

Sarà obbligatorio per ogni dottorando trascorrere almeno un anno (anche diviso in più trimestri o semestri) presso istituzioni universitarie e di ricerca, biblioteche e archivi stranieri.

TABELLA DI SINTESI DEI CREDITI FORMATIVI E DELLE ORE DI LEZIONE

attività didattica	cfu	ore (1 cfu=4 ore)
corsi (minimo 6 al I anno)	30	120
workshops	12	48
perfezionamento linguistico	10 (8 al I anno, 1 al II anno, 1 al III anno)	40
perfezionamento informatico	4	16
gestione della ricerca	3	12
valorizzazione	3	12
etica	3	12
seminari, convegni (1 cfu ogni 2 eventi; per i convegni il numero di cfu equivalente verrà definito dalla commissione didattica)	20	80
ricerca individuale	155	620
TOTALE	240	960

CORSI

I corsi della Scuola sono rivolti sia agli allievi ordinari sia ai dottorandi, salvo dove diversamente specificato. Gli allievi ordinari dovranno comunicare la loro iscrizione al corso tramite email al docente.

ARCHEOLOGIA

CROTONE E SIBARI

Settore: Archeologia classica

Docenti: M. Osanna - C. Rescigno

Numero di ore: 20

Orario: I semestre, 28 novembre h 8:30-12:30; 1, 4, 5, 11 dicembre h 8:30-12:30

Crotone e Sibari costituiscono tra le maggiori città della grecità di Occidente. Centro a continuità di vita, la prima, scomparsa e ritrovata nel corso del secolo scorso con scavi sistematici che hanno costruito parte della archeologia italiana, la seconda, fanno ancora diversamente sentire la propria eredità nel contemporaneo. Nel corso si seguiranno le vicende dei due centri antichi, a partire dai documenti storici, epigrafici, archeologici, esaminando la forma della città e del territorio.

A. SIBARI

Docente: M. Osanna

Numero di ore: 10

Bibliografia:

- Sibari e la Sibaritide, Atti XXXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1992.
- S. Marino, Copia-Thurii, Paestum 2010.

B. CROTONE

Docente: C. Rescigno

Numero di ore: 10

Bibliografia:

- Crotone, Atti del XXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1983.
- Kroton. Studi e ricerche sulla polis achea e il suo territorio, a cura di R. Spadea, Atti e Memorie della Società Magna Grecia, 5, 2014.

ARCHITETTURA

STORIA DELL'ARCHITETTURA - RESTAURO ARCHITETTONICO

Settore: Architettura

Numero di ore: 20

A. STORIA DELL'ARCHITETTURA

Docente: S. Di Liello

Numero di ore: 8

Orario: Il semestre, 3, 8, 12, 26 aprile h 10:30-12:30

Incentrato sul patrimonio archeologico del Mediterraneo antico, l'insegnamento illustra i lineamenti classici della cultura architettonica occidentale, fra età greca e tardoantica, valutando successive rinascenze e classicismi. Tracciando le origini e la diffusione degli ordini classici, poi codificati da Vitruvio, saranno confrontate le architetture di città e paesaggi (Metaponto, Akragas, Ercolano, i Campi Flegrei) nello specchio di un'articolata geografia di scambi tra culture autoctone e contaminazioni esterne. Mutuando segni e simboli, prende forma il palinsesto dell'architettura mediterranea antica, sul quale si eserciterà la cultura europea medievale e moderna, elaborando teorie e modelli critici.

Bibliografia:

- P. Gros, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a. C. alla fine dell'impero, (1996) Milano, Longanesi & C. 2001.
- C. Bozzoni, V. Franchetti Pardo, G. Ortolani, A. Viscogliosi, L'architettura del mondo antico, Roma-Bari, Laterza 2006.
- S. Di Liello, Il paesaggio dei Campi Flegrei. Realtà e metafora, Napoli, Electa Napoli 2005.
- E. Lippolis, M. Livadiotti, G. Rocco, Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo, Milano, Mondadori 2007.
- S. Di Liello, Metaponto e l'Europa. L'architettura antica nella terra incognita, Roma, L'Erna di Bretschneider, 2023.

B. RESTAURO ARCHITETTONICO

Il corso mira a fornire agli studenti, nella loro evoluzione storica e declinazione tecnico-operativa, i contenuti fondamentali della disciplina del Restauro architettonico.

I due moduli avranno l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla nascita della moderna concezione di restauro, approfondendo, con l'evoluzione storica della disciplina negli ultimi due secoli, anche le conoscenze tecniche necessarie alla redazione di un qualificato progetto di conservazione.

1. TEORIA E STORIA DEL RESTAURO

Docente: A. Pane

Numero di ore: 8

Orario: Il semestre, 8, 15, 22, 27 marzo h 9:30-11:30

Bibliografia:

- C. Brandi, Teoria del restauro, Einaudi, Torino 1977.
- R. Pane, Attualità e dialettica del restauro, Solfanelli, Chieti 1987.
- M. P. Sette, Il restauro in architettura. Quadro storico, UTET, Torino 2001.
- G. Carbonara, Gli orientamenti attuali del restauro architettonico, in Restauro dalla Teoria alla Prassi, a cura di S. Casiello, Electa Napoli, ivi 2000, pp. 9-26.
- S. Casiello, La cultura del restauro. Teorie e fondatori, Marsilio, Venezia 2005.
- S. Casiello, Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento, Alinea, Firenze 2008.

2. METODOLOGIE E TECNICHE PER IL RESTAURO ARCHEOLOGICO

Docente: R. Picone

Numero di ore: 12

Orario: Il semestre, 29 marzo h 9:30-11:30; 3 aprile h 14:30-16:30; 11, 18, 24 aprile h 9:30-11:30; 2 maggio h 9:30-11:30

Bibliografia:

- E. Romeo, Documenti e norme per il restauro architettonico, in S. Casiello (a cura di), Restauro, criteri, metodi esperienze, Napoli 1990, pp. 237-240; 252-256.
- R. Picone, Conservazione e accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici, Arte Tipografica, Napoli 2004.
- A. Pane, Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici: alcuni problemi ricorrenti, in «Arkos», n.s., a. VI, n. 11, luglio-settembre 2005, pp. 39-46.
- Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, MIBACT 2008 (disponibili sul sito www.beniculturali.it).
- R. Picone, Danni di guerra nell'area archeologica di Pompei. Interventi postbellici e de restauri contemporanei, in I ruderi e la guerra in Europa. Memoria, ricostruzioni, restauri, a cura Stella Casiello, edizione Nardini, Firenze 2011.
- R. Picone, Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico, L'Erma di Bretschneider, Roma 2013.
- R. Picone, V. Russo, L'arte del costruire in Campania tra restauro e sicurezza strutturale, Hoepli, Napoli 2017.

FILOLOGIA

FILOLOGIA CLASSICA

A- POESIA "ORFICA" E POESIA "DIONISIACA": CONTESTI TESTUALI, LETTERARI E ARCHEOLOGICI

Corso di Filologia Greca per i Dottorandi aperto anche agli allievi del Corso Ordinario

Docente: G.B. D'Alessio

Numero di ore: 20

Orario: I semestre, 15 novembre h 15:30-17:30; 16 novembre h 11:30-13:30, 14:30-16:30; 6 dicembre h 11:30-13:30; 13 dicembre h 11:30-13:30; 14 dicembre h 11:30-13:30, 15:30-17:30; 10 gennaio h 15:30-17:30; 11 gennaio h 11:30-13:30; 17 gennaio h 15:30-17:30

Argomento del corso sarà la presentazione e l'analisi del complesso di testi che va sotto la comune etichetta di poesia "orfica": le Teogonie e le Rapsodie e la produzione di tipo epigrafico (laminette). Uno dei punti di focalizzazione sarà quello del rapporto tra questa tradizione e il contesto archeologico, storico-culturale e culturale della Magna Grecia e della Sicilia. Tra le questioni esplorate un ruolo preminente sarà dato al rapporto tra letteratura "orfica" e letteratura "dionisiaca", con particolare attenzione alla produzione culturale per il dio anche in altri contesti.

Agli studenti verrà offerta l'opportunità di sperimentare tecniche filologiche di ricostruzione testuale avanzate, applicate a testi inediti e di recentissimo rinvenimento.

A seconda del numero e del livello di partenza dei frequentanti potrà essere prevista una modalità seminariale.

Bibliografia:

- A. Bernabé, Poetae Epici Graeci: Testimonia et Fragmenta, Pars II: Orphicorum et Orphicis similia Testimonia et fragmenta, Fasciculus 1. 2004.
- G. Casadio, P. A. Johnston (eds.), Mystic Cults in Magna Graecia, Austin 2009.
- G.B. D'Alessio, "On the New Fragments of the Orphic Rhapsodies", ZPE 222 (2022), pp. 17-36.
- B. Kowalzig, P. Wilson (eds), Dithyramb in Context, Oxford 2013.
- S. Lavecchia (ed.), Pindari dithyramborum fragmenta, Roma 2000.
- M. Tortorelli Ghidini, Figli della Terra e del Cielo Stellato. Testi Orfici con Traduzione e Commento, Napoli 2006.
- M. L. West, The Orphic Poems, Oxford 1983.

B- LEGGERE I TESTI CLASSICI: GRECO

Docente: Lorenzo Miletta

Numero di ore: 20

Orario: I semestre, 7 novembre h 10:30-12:30, 13:30-15:30; 9 novembre h 13:30-15:30; 14 novembre h 10:30-12:30; 21 novembre h 10:30-12:30, 13:30-15:30; 28 novembre h 13:30-15:30; 29 novembre 9:30-11:30; 12, 13 dicembre h 14:30-16:30

Il corso si svolgerà in autunno e si articolerà in incontri frontali con il docente; la verifica avrà luogo tramite incontri seminariali, con presentazione di un approfondimento da parte degli studenti.

Il corso si sviluppa in tre unità modulari che saranno introdotte nell'ordine sotto riportato ma sviluppate in parte in parallelo, con sovrapposizioni mirate. La prima unità (4 ore) è finalizzata a introdurre i principali presupposti di natura teorica e metodologica alla base della filologia, intesa come disciplina storico-critica, soggetta al mutare dei paradigmi e allo stesso stampo caratterizzata da forti elementi di continuità nel suo percorso secolare. In questa unità ci si interrogherà su alcune domande di fondo – come leggere i testi antichi greci e latini? Come interpretarli alla luce del loro contesto? – che necessitano di risposte complesse, introducendo il problema della modalità di produzione, circolazione e fruizione dei testi antichi, nonché delle modalità di trasmissione attraverso le quali questi testi sono giunti fino a noi, distinguendo tra testi provenienti da contesto archeologico e testi restituiti dalla tradizione manoscritta medievale.

La seconda unità (10 ore) è incentrata sulla lettura e l'interpretazione dei testi antichi greci a partire dagli strumenti impiegati per la ricerca filologica: edizioni critiche, commenti, lessici, strumenti digitali, banche di dati, ecc. Nello specifico, si leggeranno parti di opere greche con l'ausilio degli apparati critici e di commenti per spiegare e illustrare nel concreto le modalità di approccio a un testo che è stato tramandato attraverso percorsi secolari molto accidentati, e che spesso si presenta interessato da varianti, lacune, interpolazioni, ecc. A partire da questi casi concreti, seguendo cioè di volta in volta ciò che emerge dalla lettura critica del testo, sarà necessario affrontare questioni di metodo fondamentali della filologia, introducendo concetti come *recensio*, *emendatio*, tipologie di errori, metodo stemmatico, contaminazione ecc. Data la natura interdisciplinare di ACMA, per questa unità saranno scelte in prevalenza opere letterarie il cui contenuto è rilevante per la ricostruzione della cultura materiale del mondo antico, includendo ad esempio descrizioni di edifici o di oggetti d'arte, notizie relative ad artisti o architetti, problemi di natura iconografica ecc.

La terza unità modulare (6 ore) è uno sviluppo della precedente ed è dedicata alle connessioni tra letteratura e arte antica, proponendo la lettura critica di passi di opere che instaurano un rapporto privilegiato con la

cultura figurativa antica, stimolando l'uso della lettura filologica dei testi per lo studio della cultura materiale. In particolare si proporrà la lettura di alcuni passi di Luciano di Samosata relativi alle arti.

Bibliografia:

Materiali e supporto bibliografico verranno forniti dal docente agli studenti iscritti in formato digitale prima dell'inizio del corso e durante il corso. Di seguito alcuni testi che potranno (indicativamente) essere utilizzati durante il corso:

- Braccini, T., *La scienza dei testi antichi: introduzione alla filologia classica*, Firenze 2017.
- Dickey, E., *Ancient Greek Scholarship*, Oxford 2007.
- Dubel, S., *Portrait du sophiste en amateur d'art: Lucien de Samosate*, Paris 2014
- Gibson, R.K. and C.S. Kraus (eds.), *The Classical Commentary: Histories, Practices, Theory*, Leiden 2002.
- Heath, H., *Interpreting Classical Texts*, London 2002.
- Maffei, S., *Luciano di Samosata. Descrizioni di opera d'arte*, Torino 1994.
- Powell, J.E., *A Lexicon to Herodotus*, Cambridge 1938.
- Reeve, M.D., "Textual criticism", in *Oxford Classical Dictionary*, Oxford 1996 s.v.
- Schmitz, T.A., *Modern Literary Theory and Ancient Texts: an Introduction*, Oxford 2007.
- Stok, F., *I classici dal papiro a Internet*, Roma 2012 e rist.
- Varvaro, V., *Prima lezione di filologia*, Bari 2012.
- Webb, R., *Ekphrasis. Imagination and Persuasion in Ancient Rhetorical Theory and Practice*, Farnham - Burlington 2009.
- West, M.L. *Textual Criticism and Editorial Technique*, 1975 (trad. italiana, *Critica del testo e tecnica dell'edizione*, Palermo 1991).

STORIA ANTICA

LE RES GESTAE DIVI AUGUSTI: IL MANIFESTO DEL REGIME AUGUSTEO

Settore: Storia greca e romana

Docenti: G. D. Merola

Numero di ore: 20

Orario: I semestre, 10, 17, 23, 24, 30 novembre h 13:30-15:30; 16 novembre h 8:30-10:30; 1, 7, 21 dicembre h 13:30-15:30; 14 dicembre h 8:30-10:30

L'insegnamento ha come obiettivo una approfondita analisi del principato augusteo, condotta in particolare attraverso lo studio del documento più significativo e più controverso di questo periodo: le *Res Gestae divi Augusti*. L'opera augustea, al contempo autobiografia, testamento e manifesto ideologico, riflette sicuramente un preciso progetto politico e attesta una originale strategia comunicativa del *princeps*. La lettura del testo, a noi giunto per via epigrafica, è fondamentale per ricostruire la storia del

principato augusteo e va fatta sempre tenendo presente le fonti letterarie e la documentazione archeologica.

Bibliografia indicativa:

- P. Arena (cur.), Augusto. Res Gestae. I miei atti (Bari – Edipuglia, 2014).

MUSEI

MUSEOLOGIA

Settore: Museologia

Docenti: N. Barrella, C. Greco

A. IL MUSEO ITALIANO: STORIA, IDENTITÀ, PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Settore: Museologia

Docente: N. Barrella

Numero di ore: 10

Orario: I semestre, 15, 22 gennaio h 10:30-12:30, 13:30-15:30; 29 gennaio h 10:30-12:30

Partendo da una rapida introduzione che possa spiegare l'evoluzione storica della "macchina" museo e le molteplici ragioni della sua trasformazione nel tempo, il modulo mira a fornire sollecitazioni sul museo contemporaneo e sul rapporto fondamentale che esiste tra il progetto culturale dell'istituto museale, la sua forma e le sue funzioni sempre più complesse.

Argomenti di massima:

1. La nascita del museo italiano. Il policentrismo dell'Italia e la consapevolezza delle storie locali.
2. Il museo della giovane Italia.
3. Il primo Novecento.
4. 1934 – 1950 Madrid, la guerra, la ricostruzione.
5. I musei negli anni del boom.
6. Gli anni 70 – 90.
7. Il museo in Italia nel XXI secolo . Innovazioni, permanenze, ascendenze.

Bibliografia:

- P. Dragoni, Processo al museo. Sessant'anni di dibattito sulla valorizzazione museale in Italia, Firenze, Edifir, 2010.
- A. Emiliani, Il Museo alle sue terza età, Bologna, Nuova Alfa editrice 1985.
- S. Costa, P. Callegari, M. Pizzo a cura di, L'Italia dei musei. 1860-1960, Bononia University Press, 2018 pp. 7-84 e 193-203.
- M. Montella, Il capitale culturale, Macerata, EUM, 2009.
- A. Emiliani (a cura di), Musei, Milano , TCI, 1980

B. MUSEI E RICERCA

Settore: Museologia

Docente: C. Greco

Numero di ore: 10

Orario: Il semestre, 5, 6 aprile h 9:00-14:00

Il corso affronterà diverse tematiche in connessione con il Museo contemporaneo e le sfide imposte dalla società globalizzata: il rapporto tra Musei e ricerca; la necessità di sviluppare piani strategici tematici che valorizzino al massimo il potenziale disponibile; il ruolo delle nuove tecnologie e la loro funzione nelle strutture museali (nell'ambito della ricerca così come della divulgazione); i fenomeni di iconoclastia e semantizzazione del patrimonio museale, nonché gli attuali dibattiti sui beni contesi.

Bibliografia:

- Christillin E., Greco C., Le memorie del futuro. Musei e ricerca, Torino 2021.
- Macdonald S., A companion to Museum Studies, Malden (Mass.) 2006.
- Stevenson A., Egyptian Archaeology and the Twenty First Century Museum, Cambridge 2022.
- Thomas N., The Return of Curiosity. What Museums are good for in the 21st century, London 2016.

Organizzazione:

- Nel corso è previsto un viaggio di studio a Torino fissato per il 5 e 6 aprile.

METODI

RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI

Settore: Metodologia della ricerca archeologica

Durata: 20 ore

Le attività sono finalizzate alla comprensione delle realtà archeologiche di contesti che vanno dall'età arcaica al I sec. d.C., con indagini che si estendono dall'area magnogreca, ai territori indigeni, fino alle realtà insediative della zona vesuviana. L'esposizione dei risultati delle ricerche condotte da professori, assegnisti, dottorandi e allievi ordinari, consentirà di comprendere i diversi approcci metodologici messi in atto e gli strumenti utilizzati nell'attività di ricerca.

A) CUMA (4 ORE)

Docenti: A. Averna, F. Di Bella

Orario: Il semestre, 9 aprile h 9:00-13:00

Dal 2011, le ricerche all'acropoli di Cuma, condotte in regime di concessione ministeriale con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, sotto la direzione scientifica del prof. Carlo Rescigno, si sono concentrate in modo continuativo

soprattutto nella lettura stratigrafica del Tempio Superiore, vero e proprio palinsesto delle diverse fasi di vita della città, dalla fondazione della colonia greca al basso medioevo.

Negli ultimi anni le indagini si sono estese alla Terrazza Inferiore, dove un'equipe di studenti e ricercatori del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "L. Vanvitelli" e della Scuola Superiore Meridionale ha messo in luce le strutture di un edificio di culto cristiano e avviato un progetto di studio del Santuario Meridionale.

Il primo ciclo di lezioni (F.F. Di Bella, 2 ore) sarà dedicato al Santuario della Terrazza Inferiore. Verrà discussa l'attribuzione ad Apollo del Tempio Inferiore attraverso la rilettura delle fonti antiche e dei dati provenienti dagli scavi storici. Inoltre, un ulteriore approfondimento verterà sulle nuove ricerche presso gli annessi nord-occidentali del Tempio Inferiore e sul tempio c.d. di Diana, con particolare attenzione alla cultura materiale e alle produzioni artigianali.

Il secondo ciclo (A. Averna, 2 ore) avrà come oggetto la Terrazza Superiore dell'acropoli, dominata dall'imponente monumento che fu tre volte tempio e chiesa cristiana. Si articolerà un racconto delle fasi di vita dell'edificio, alla luce delle trasformazioni strutturali, della cultura materiale e delle pratiche culturali. Si accennerà infine alle recenti indagini negli edifici medievali della Terrazza Inferiore.

Bibliografia:

- M. CATUCCI, L. JANNELLI, Il deposito votivo dell'acropoli di Cuma, Roma 2002.
- E. GABRICI, Cuma, Roma 1913.
- A. GALLO, Il santuario di Apollo sull'acropoli di Cuma, in Puteoli 9-10, 1985-1986, pp. 121-210.
- F. NITTI, L'acropoli di Cuma le ricerche archeologiche di Ettore Gabrici del 1910 nel santuario della terrazza inferiore, in AIONArchStAnt 26, 2019, pp. 105-139.
- M. PAGANO, L'acropoli di Cuma e l'antro della Sibilla, in Civiltà dei Campi Flegrei, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 18-21 ottobre 1990), a cura di M. Gigante, Napoli 1992, pp. 261-330.
- F. ZEVI, F. DEMMA, E. NUZZO, C. RESCIGNO, C. VALERI (a cura di), Museo Archeologico dei Campi Flegrei. Catalogo generale 1. Cuma, Napoli 2008.
- F. PAGANO, M. DEL VILLANO (a cura di), Terra. La scultura di un paesaggio, Roma 2022.
- C. RESCIGNO, Acropoli di Cuma. Nuove acquisizioni dalle ricerche condotte dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Estate 2019, «Puteoli, Cumae, Misenum», 1, 2019, pp. 195-203.
- C. RESCIGNO, R. SIRLETO, Cuma, terrazza superiore dell'acropoli. Scavi al tempio di Giove, «Folder», 236, 2011, pp. 1-10, <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-236.pdf>.
- C. RESCIGNO (a cura di), Cuma, il Tempio di Giove e la terrazza superiore dell'acropoli. Contributi e documenti, Venosa 2012.
- C. RESCIGNO, Cuma, acropoli. Scavi al Tempio Superiore: Il campagna (estate 2012), «Folder», 269, 2012, pp. 1-15, <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2012-269.pdf>.
- C. RESCIGNO, Il Tempio Superiore dell'acropoli di Cuma. Nuove ricerche, «ACMGr», 52, 2015, pp. 911-929.

B) METAPONTO (4 ORE)

Docente: F. Nomi

Orario: Il semestre, 15 aprile h 9:00-13:00

Dal maggio 2022 è iniziato un esteso progetto archeologico di ricerche multidisciplinari presso le aree santuariali metapontine (Bernalda - MT). Il progetto scientifico elaborato dal prof. Massimo Osanna, direttore generale Musei, e dal prof. Carlo Rescigno della Scuola Superiore Meridionale è condotto in convenzione con la Direzione Regionale Musei Basilicata, con il coordinamento dell'architetto Annamaria Mauro e del dott. Vincenzo Cracolici, e realizzato da un gruppo di assegnisti, dottorandi e studenti della Scuola Superiore Meridionale e, da quest'anno, con la partecipazione di studenti e studiosi di diverse altre università italiane e straniere.

Il progetto scientifico, composto da più fasi di ricerca (indagini di superficie, ricerche geognostiche, studio topografico, saggi archeologici, catalogazione, digitalizzazione, analisi ed edizione dei materiali archeologici, divulgazione e comunicazione dei risultati scientifici), è volto ad ampliare la conoscenza del patrimonio storico-archeologico dell'area in funzione di una più ampia promozione, tramite anche un auspicabile coinvolgimento del tessuto cittadino locale e non.

L'area urbana di Metaponto e quella delle Tavole Palatine ospitano monumenti di importanza straordinaria, che possono raccontare moltissime storie sulla città nel suo lungo arco di vita: quelle del rapporto tra Greci di Madrepatria e coloni, delle prime esperienze di urbanistica, dell'importanza del sacro e del culto all'interno delle città, della frequentazione quotidiana delle aree, delle dinamiche di potere tra le famiglie che la occupavano, della gestione della città attraverso gli organi di governo e i monumenti che li ospitavano. La frammentarietà dei resti di edifici imponenti amplifica, se possibile, il fascino del luogo e rende però necessario uno studio il più possibile olistico del sito.

Bibliografia:

- E. DE JULIIS, Metaponto, Bari 2001.
- A. DE SIENA, Metaponto archeologia di una colonia greca, Taranto 2001.
- J. C. CARTER, Metaponto. La scoperta del territorio rurale greco, Potenza 2008.
- J.C. CARTER, The Chora of Metaponto 3: Archaeological Field Survey – Bradano to Basento (4 vols.), Austin 2011.
- R. SASSU 2013, Culti Primari e secondari nel Santuario Urbano di Metaponto, in Thiasos, n. 2.1, 2013, pp. 3-18.
- S. DI LIELLO, Metaponto e l'Europa Tra Settecento e Ottocento. L'architettura antica nella terra incognita, Roma 2023.

C) POMPEI (4 ORE)

Docente: C. D'Anna

Orario: Il semestre, 22 aprile h 9:00-13:00

Il Foro Triangolare di Pompei è uno dei settori nevralgici dell'impianto più antico della città, oggetto di scavi archeologici da circa tre secoli. Le ricerche sul campo della Scuola Superiore Meridionale si pongono in continuità con le recenti campagne concluse nel 2019 che hanno interessato la sua parte centrale e i settori nord-occidentali del portico perimetrale: a partire dagli ultimi dati disponibili, gli scavi attuali sul braccio orientale del portico cercheranno di gettare luce sulla questione della conformazione originale del plateau lavico e sulla cronologia dei potenti interventi di terrazzamento del II secolo a.C.

Bibliografia:

- D. ALESSI, R. DE CANDIA, Nuove ricerche nel Foro Triangolare di Pompei: i materiali restituiti dalle grotte, in *Rivista di Studi Pompeiani* 32, 2021, pp. 145-150.
- M. T. D'ALESSIO, Materiali votivi dal Foro triangolare di Pompei, Roma 2001 (Corpus delle stipi votive in Italia 12).
- J. A. K. E. DE WAELE (a cura di), Il tempio dorico del Foro Triangolare di Pompei, Roma 2001 (Studi della Soprintendenza archeologica di Pompei 2).
- M. OSANNA, F. GILETTI, Il Foro Triangolare di Pompei tra vecchie acquisizioni e nuovi scavi, in *Rivista di Studi Pompeiani* 31, 2020, pp. 7-23.

D) ROSSANO DI VAGLIO (4 ORE)

Docenti: D. Diffendale, C. D'Anna

Orario: Il semestre, 29 aprile h 9:00-13:00

Il 2023 ha visto la nascita di un nuovo progetto di ricerca della SSM sotto la direzione del prof. Carlo Rescigno e del prof. Massimo Osanna, in collaborazione con il Museo Archeologico della Basilicata e la Soprintendenza Archeologica della Basilicata, per la realizzazione di nuove indagini conoscitive nell'area del Santuario di Rossano di Vaglio (PZ). Il contesto, individuato nel 1969 e riportato alla luce con campagne di scavo condotte a più riprese fino al 2007, è tra i più celebri e potenzialmente foriero di importanti novità.

La grande spianata del santuario, il cosiddetto sagrato, si staglia come una presenza solitaria nel bosco di querce della Macchia di Rossano. Le ricerche archeologiche hanno consentito di chiarire alcune forme e modalità del culto, le epiclesi delle divinità venerate e le tipologie di donativi offerti. Ancora largamente da ricostruire è però la storia dell'edificazione del santuario, la comprensione delle sue fasi strutturali e decorative, oltre che la ricostruzione della sua frequentazione. Le ricerche finora condotte si sono incentrate sulla raccolta esaustiva della documentazione esistente

(edita e inedita) e sul censimento degli elementi architettonici modanati, determinanti per la comprensione delle fasi edilizie del santuario.

Bibliografia:

- D. ADAMESTEANU, H. DILTHEY, Macchia di Rossano: il santuario della Mefitis: rapporto preliminare, Galatina 1992.
- A. ANDRISANI, Il santuario della dea Mefitis a Rossano di Vaglio: una rilettura degli aspetti archeologici e culturali, Matera 2009.
- I. BATTILORO, M. OSANNA (a cura di), Brateis datas: pratiche rituali, votivi e strumenti del culto dai santuari della Lucania antica, Atti delle giornate di studio sui santuari lucani, Matera, 19-20 febbraio 2010, Venosa 2011.
- L. COLANGELO, E. CURTI, G. FIORENTINO, S. MUTINO, D. NOVELLIS, C. PRASCINA, N. WITTE, Nuovi scavi e moderne metodologie di documentazione nel santuario della dea Mefite a Rossano di Vaglio (PZ), www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2009-167.pdf.
- A. DE PAOLA, A. SARTORIS, Rapporto preliminare delle campagne di scavo a Serra e Rossano di Vaglio (anni 1997-1999), in *BBasil*, 17, 2001, pp. 23-27.
- C. MASSERIA, M.C. D'ANISI, Santuari e culti dei lucani, in M. L. NAVA - M. OSANNA (a cura di), *Rituali per una dea lucana*, Potenza 2001, pp. 123-134.
- M. L. NAVA, V. CRACOLICI, Il santuario lucano di Rossano di Vaglio, in M. L. NAVA - M. OSANNA (a cura di) *Lo spazio del rito: santuari e culti in Italia meridionale tra indigeni e Greci*, Atti delle giornate di studio, Matera, 28-29 giugno 2002, Bari 2005, pp. 103-113.

E) STABIAE (4 ORE)

Docente: P. Baronio

Orario: Il semestre, 16 aprile h 9:00-13:00

Il modulo sul cantiere di scavo di Villa San Marco a Stabia prevede la presentazione (eventualmente integrata da una visita sul campo) delle attività di ricerca condotte nel 2023 nel grandioso portico meridionale della villa da parte della missione congiunta SSM - IMT di Lucca, sotto la direzione del prof. Carlo Rescigno e della prof.ssa Maria Luisa Catoni. Oltre ad un inquadramento della villa e dell'area attualmente oggetto di scavo verranno presentati anche gli ambienti indagati nel 2020-2021 da parte della missione condotta dall'Università della Campania Luigi Vanvitelli sotto la guida del prof. Carlo Rescigno.

Bibliografia:

- C. RESCIGNO, G. ZUCHTRIEGEL (a cura di), *Stabiae. Ricerche, progetti, prospettive*, Quaderni di ACMA, FedOA - Federico II University Press 2023.
- A. BARBET, P. MINERO (a cura di), *La villa San Marco a Stabia*, Ecole Française De Rome 1999.
- Libero D'Orsi (Autore), Antonio Carosella (a cura di) *Gli scavi di Stabiae (1950-1968)*, *Giornale di scavo*, Edizioni Quasar 1997.

OPEN ACCESS E DISSEMINAZIONE: STRUMENTI E METODI PER LA CONDIVISIONE DEI DATI DELLA RICERCA

Settore: Disseminazione e accesso aperto ai dati

Durata: 6 ore

Docente: M. Stefanile

Orario: I semestre, 12, 15 dicembre h 9:00-12:00

Il corso intende passare in rassegna metodi e strumenti a disposizione degli studiosi per una condivisione rapida ed efficace dei dati di ricerca. Si analizzeranno database e corpora online, strumenti cartografici e webGIS, repositories digitali, biblioteche di oggetti, musei virtuali e portali di aggregazione in ambito archeologico ed epigrafico. Si stimolerà inoltre una riflessione consapevole sui flussi di condivisione e disseminazione dei prodotti della ricerca, sulle responsabilità della pubblicazione, sui rischi e sulle opportunità dell'accesso libero e aperto ai dati e più in generale sulla tendenza verso una reale open archaeology.

Bibliografia:

- Anichini, F., Gattiglia, G. (2015), Verso la rivoluzione. Dall'Open Access all'Open Data: la pubblicazione aperta in archeologia, *European Journal of Post Classical Archaeology*, 5, pp. 299-326.
- Beck, A., & Neylon, C. (2012). A vision for open archaeology. *World Archaeology*, 44(4), pp. 479-497.
- Huggett, J. (2015). Challenging digital archaeology. *Open Archaeology*, 1(1).

PERFEZIONAMENTO INFORMATICO

SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI (GIS) PER L'ARCHEOLOGIA: 2D, 3D E WEBGIS

Settore: Perfezionamento informatico

Durata: 12 ore

Docente: M. Silani

Orario: I semestre, 1, 8, 15, 22 febbraio h 9:30-12:30

Il workshop intende fornire le conoscenze di base per acquisire e gestire dati di tipo spaziale e geografico con particolare attenzione al loro utilizzo in campo archeologico.

Nel corso del workshop verranno affrontati gli aspetti teorici che stanno alla base delle piattaforme GIS (Geographic Information System) e i fondamenti pratici per la gestione del dato archeologico in 2D e 3D e per le analisi spaziali di tipo archeologico, mediante l'utilizzo di software open source e proprietari.

I partecipanti acquisiranno le competenze per impostare un proprio

progetto, georeferenziare dati cartografici e non in formato raster, creare e modificare elementi in formato vettoriale, progettare e implementare database di tipo spaziale, interrogare i dati inseriti all'interno della piattaforma, comporre tavole grafiche (layout) utili alla visualizzazione dei dati elaborati anche attraverso applicativi WebGIS.

Bibliografia:

- Silani M., Giorgi E. (ed.) 2009. *Groma 2. In profondità senza scavare*, BraDypUS, Bologna 2009.
- Silani M., Bogdani J., De Mitri E. 2017, *A Bibliography on the Application of GIS in Archaeology and Cultural Heritage*, in *Groma 2*.
- Dell'Unto N., Landeschi G. 2022, *Archaeological 3D GIS*, Routledge, London 2022.

ARCHEOLOGIA E DIGITAL HUMANITIES: RICOSTRUIRE L'ANTICO

Settore: Perfezionamento informatico

Durata: 20 ore

Docente: a contratto

Orario: Il semestre, 6, 13, 20 marzo 9:30-12:30; 27 marzo h 13:30-16:30; 4, 24 aprile h 13:30-16:30; 2 maggio h 13:30-15:30

Il corso intende fornire un inquadramento complessivo e una conoscenza di base delle principali tecnologie/programmi utili alla restituzione grafica tridimensionale dello spazio costruito antico. Attraverso l'utilizzo di programmi di acquisizione del dato reale e di modellazione digitale saranno presentate le principali fasi di lavoro necessarie al processo e alla post-produzione dei dati. Ulteriori approfondimenti riguarderanno inoltre alcuni dei principali aspetti legati al restauro virtuale delle superfici e all'utilizzo in ambito archeologico e museale della realtà aumentata.

WORKSHOP

Sia i dottorandi che gli allievi ordinari dovranno comunicare la loro iscrizione per ogni workshop – entro il **15 novembre** per le attività del I semestre ed entro il **15 marzo** per il II semestre – al seguente indirizzo email: assegnistiacma@gmail.com

OFFICINA DELLA RICERCA

INTRODUZIONE ALLA SCRITTURA SCIENTIFICA

Docenti: T. Coward, C. D'Anna

Numero di ore: 8

Orario: Il semestre, 7, 14 marzo h 9:30-12:30; 21 marzo h 9:30-11:30

Il modulo ha lo scopo di introdurre gli allievi del corso ordinario ai principali strumenti per la ricerca antichistica in campo archeologico, storico e letterario e di fornire loro le basi metodologiche per interpretare criticamente le fonti antiche (scritte, iconografiche e materiali) e produrre elaborati di carattere scientifico (tesine, schede catalografiche, paper, tesi). Una parte del modulo sarà dedicata a un'introduzione alla ricerca bibliografica, anche con l'ausilio di strumenti e database informatici, e alla presentazione dei principali corpora di riferimento della disciplina. Una seconda parte consisterà in un avvio alla pianificazione della scrittura scientifica; verranno illustrate le varie tipologie di elaborati che lo studente affronterà nel corso della sua formazione accademica, fornendo indicazioni sulla composizione delle stesse. Una particolare attenzione verrà prestata alle norme da utilizzare nella citazione di fonti primarie e secondarie e nella redazione della bibliografia. Si prevedono esercitazioni pratiche nelle quali verranno forniti materiali di studio ed eventuali testi di riferimento.

AEDES AUGUSTI: GLI SPAZI DI CULTO IMPERIALE IN ITALIA

Docente: C. Capaldi

Numero di ore: 10

Orario: I semestre, 10, 17 gennaio h 8:30-11:30; 24, 31 gennaio h 8:30-10:30

La letteratura moderna utilizza convenzionalmente il termine *Augusteum* per indicare la sede del culto imperiale. In realtà nella documentazione epigrafica esso ricorre solo tre volte in riferimento a edifici esistenti in Italia, tutti databili alla prima età imperiale. Altrettanto lacunosa risulta la definizione distintiva della tipologia monumentale di riferimento. Lo schema ricorrente del sacello entro una corte a peristilio è condiviso con altri edifici con funzioni di aggregazione sociale, culturale o economica. Una preliminare rassegna delle evidenze indica che per le sedi del culto imperiale non esiste un modello unico, così come volutamente ambigue sono inizialmente le espressioni del culto imperiale.

Il ciclo d'incontri intende esaminare edifici e relativi programmi figurativi per il periodo compreso tra il principato di Augusto e la dinastia flavia, mettendo in associazione dati archeologici ed epigrafici e definire gli strumenti metodologici per una compiuta valutazione storica, culturale ed artistica della documentazione disponibile.

Bibliografia:

- D. Fishwick, *The Imperial Cult in the Latin West. Studies in the Ruler Cult of the Western Provinces of the Roman Empire*, Leiden 1987-2005.
- D. Palombi, *Roma: culto imperiale e paesaggio urbano*, in *Sacrum facere. Atti*

del I. Seminario di Archeologia del sacro: Trieste, 17-18 febbraio 2012, Trieste 2013, pp. 119-164.

- M. Luni, O. Mei, *La Vittoria di "Kassel" e l'"Augusteum" di Forum Sempronii: un ritorno nel bimillenario di Augusto*, Roma 2014.
- *L'Augusteum di Fanum fortunae: un edificio del culto imperiale nella Fano d'età romana*, a cura di S. De Maria, Milano 2015.
- *L'Augusteum di Narona*, a cura di G. Zecchini, Roma 2015.
- M. Torelli, *Per un lessico degli edifici del culto imperiale*, in *Ostraka*, 26, 2017, pp. 193-209.
- M. Torelli, *Il culto imperiale a Roma e a Pompei*, in *Pompei 79 d.C., Una storia romana*, catalogo della mostra Roma, Colosseo 6.11.2020-31.1.2021, Milano 2020, pp. 213-218.

ALLESTIMENTO COME STORYTELLING

Docenti: C. Gambardella, M. Gelvi

Numero di ore: 8

Orario: I semestre, 8, 15 novembre h 8:30-11:30; 22 novembre h 8:30-10:30

L'architettura ha il compito di dialogare con gli ambienti che accolgono i reperti da mostrare e di costruire un metaforico ponte che investa - di contenuti figurativi potenti - il racconto dei ritrovamenti stessi.

Oggi questa *mise en forme* è particolarmente importante perché è necessario stabilire un rapporto tra cosa si espone e modi e luoghi dove tutto ciò viene esposto e allestito.

A questo scopo è necessario mostrare una serie di allestimenti che spiegano questa continuità, costruendo un "luogo di mostra" tutt'altro che astratto e teso a individuare quegli elementi figurativi e narrativi capaci di dialogare tra loro e potenziare il carattere attrattivo degli oggetti esibiti.

Tutto questo avverrà mostrando una serie di esempi della tradizione museografica e allestitiva italiana dal dopoguerra ad oggi, indagando le complessità e le pratiche di un universo progettuale unico nel suo genere.

Lo scopo è quello di determinare una competenza e una capacità di scelta di campo determinata dalla varietà delle occasioni necessaria a formare una classe di curatori, allestitori, operatori pronti a conoscere l'utilizzo della luce, della visione, della coerenza del racconto, affinché questo possa proporre un duplice livello di lettura: il primo, più astratto e rivolto agli specialisti e un secondo, che con il primo opera in simultaneità, per ampliare la portata del significato verso la comprensione di soggetti non per forza specialistici. L'idea è, quindi, pensare a un workshop teorico-pratico che costruisca un bagaglio di azioni versatili e da usare nelle diverse occasioni con consapevolezza. Al workshop collaborerà la prof.ssa Arch. Maria Gelvi, Associato in Composizione Architettonica e Urbana presso Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che coadiuverà sia dal punto di vista tecnico che iconografico.

Programma

1. La valorizzazione del Patrimonio e il progetto di allestimento.
2. Azioni pratiche nei musei dal Novecento ai giorni nostri.
3. Il progetto di allestimento tra comunicazione e narrazione.
4. Materiali e strategie progettuali nell'exhibition design.

Durata

Il workshop di 8 ore sarà scandito in quattro appuntamenti prevedendo una lezione settimanale di 2 ore in didattica mista frontale e laboratoriale.

Materiali didattici

Verranno forniti (calibrando i riferimenti bibliografici) durante le varie fasi del workshop al fine di proporre un approfondimento graduale ma solido, in formato cartaceo e digitale.

PUTEOLI, DELUS MINOR. NUOVE RICERCHE NEL PORTO ANNONARIO DI ROMA

Numero di ore: 4

Docenti: M. Silani, M. Stefanile

Orario: I semestre 20, 27 novembre h 9:30-11:30

Puteoli, definita da Lucilio *Delus minor* e da Stazio *litora mundi hospita*, fu a lungo il più grande e articolato porto commerciale di Roma antica. Luogo d'arrivo e redistribuzione per le merci dell'intero Mediterraneo, centro cosmopolita di fusione tra genti e comunità di *peregrini* dall'Oriente e dall'Occidente, cuore strategico dell'approvvigionamento annonario dell'Urbe, l'antica colonia greca, poi rifondata in età scipionica, mantenne un ruolo primario nelle reti commerciali marittime di Roma fino a tutta la Tarda Antichità, ben oltre l'apertura dei porti di Claudio e Traiano alla foce del Tevere. Il workshop approfondisce l'organizzazione e l'articolazione topografica dell'area portuale puteolana, sulla base dell'abbondante documentazione letteraria ed epigrafica, e dei nuovi dati e spunti offerti dalle ricerche di archeologia subacquea condotte dalla Scuola Superiore Meridionale, dall'Università degli Studi della Campania e dal Ministero della Cultura lungo la Ripa Puteolana.

Bibliografia:

- G. Camodeca, *Puteoli porto annonario e il commercio del grano in età imperiale, Le Ravitaillement en blé de Rome et des centres urbains des débuts de la République jusqu'au Haut-Empire. Actes du colloque international de Naples,*

14-16 Février 1991, pp. 103-128, 1994.

- G. Camodeca, *Puteoli romana: istituzioni e società*. Saggi. Napoli: UniorPress, 2018.
- M. Stefanile, *Tra pilae e banchine. Nuove ricognizioni archeologiche da drone e subacquee sulle strutture sommerse puteolane*. Puteoli, Cumae, Misenum 1 (2021), pp. 57-66.
- M. Stefanile, M. Silani, M.L. Tardugno, *Tra terra e mare. Studi e ricerche nelle aree costiere dei Campi Flegrei. La ripa Puteolana*, in *Cuma e i Campi Flegrei*, Archeologia, Storia, Società e Territorio, Napoli-Pozzuoli, 11-13 maggio 2022, c.s.

TESTI, LUOGHI, OGGETTI

Settore: Filologia classica

Numero di ore: 24 ore

Docente: T. Coward, V. Starnone, F. F. Di Bella

Orario: I semestre, 11 gennaio h 14:30-17:30; 18, 25 gennaio h 8:30-12:30; 2 febbraio h 13:30-17:30; 9, 16 febbraio h 8:30-12:30

Il ciclo di lezioni è incentrato sul dialogo fra cultura letteraria e cultura materiale; sull'interazione fra poesia, politica e spazio; sul tema della festa e sulla sua rappresentazione fra letteratura e *Realien*. Scopo del corso è mostrare come la documentazione letteraria e i dati archeologici si informino a vicenda e parallelamente differiscano l'uno dall'altro, presentando ciascuno le sue specificità, e come possano essere usati congiuntamente in maniera proficua. La prima parte del corso (T. Coward) verterà sul rapporto tra la descrizione di un sito antico nelle fonti letterarie e la sua topografia reale, così come emerge dagli scavi archeologici. I due casi studio saranno il santuario di Delfi e la città di Tebe, a partire dalla lettura di autori in prosa (ad esempio Pausania, Erodoto e Plutarco) e poeti (ad esempio Pindaro, Eschilo ed Euripide). Saranno esplorati aspetti connessi alla memoria culturale, alla tradizione orale, all'identità e alla propaganda interstatale.

La seconda parte (V. Starnone) sarà dedicata all'analisi di una selezione di epigrammi di Marziale, tratti in particolare dal *Liber de Spectaculis* e dagli *Apophoreta*. La lettura dei testi approfondirà, fra le altre cose, aspetti della rappresentazione della città di Roma, della sua topografia e dei suoi monumenti; il tema del dono saturnaliano; l'*ekphrasis* di oggetti d'arte e il loro grado di corrispondenza con materiali noti.

La terza parte (F.F. Di Bella) affronterà l'analisi di uno dei principali santuari panellenici, quello di Apollo a Delfi. La storia del santuario, oggetto di ininterrotti scavi francesi, è ricostruibile attraverso le fonti, soprattutto il libro X della *Periegesi* di Pausania e tramite i monumenti superstiti. Particolare risalto verrà dato al Tesoro dei Sifni, caposaldo della storia dell'arte greca di età arcaica, compreso il rapporto tra questi e la lirica corale. Anche il libro IX sulla Beozia sarà oggetto di approfondimento, specialmente il santuario di Eros a Tespie con la dedica dell'*eikon* di Frine, opera di Prassitele, presente anche a Delfi secondo numerose fonti antiche. Il rapporto tra arti e cultura letteraria

sarà ulteriormente declinato per mezzo del commento a due epigrammi di Marziale (Ep. 9.43 e 44), che descrivono le vicende di una scultura di piccolo formato, realizzata da Lisippo e appartenuta ad Alessandro Magno.

Bibliografia:

- Akujärvi, J. (2005), *Researcher, Traveller, Narrator: Studies in Pausanias' Periegesis*, Stockholm.
- Alcock, S.E., Cherry, J.F. and Elsner, J. (2001) (eds.), *Pausanias: Travel and Memory in Roman Greece*, Oxford.
- Arafat, K.W. (1996), *Pausanias' Greece: Ancient Artists and Roman Rulers*, Cambridge.
- Athanassaki, L. (2011), 'Song, politics and cultural memory: Pindar's Pythian 7 and the Alcmaeonid Temple of Apollo' in Athanassaki, L. and Bowie, E. (2011) (eds.), *Archaic and Classical Choral Songs: Performance, Politics, and Dissemination* (Walter de Gruyter; Berlin; Boston), pp. 235-68.
- Athanassaki, L. (2012), *Performance and Re-performance: The Siphnian Treasury Evoked* (Pindar's Pythian 6, Olympian 2 and Isthmian 2), in Agocs, P., Carey C., and Rawles, R. (eds.), *Reading the Victory Ode*, Cambridge-New York, pp. 134-157.
- Athanassaki, L., Martin, R.P., Miller, J.F. (2009) (eds.), *Apolline Politics and Poetics* (Athens).
- Bultrighini, U. and Torelli, M. (2017), *Guida della Grecia X: Delfi e la Focide* (Milan).
- Citroni, M. (1989), "Marziale e la letteratura per i Saturnali (poetica dell'intrattenimento e cronologia della pubblicazione dei libri)", *ICS* 14, pp. 201-26.
- Coleman, K. M. (2006), *M. Valerii Martialis Liber spectaculorum*, Oxford.
- Habicht, C. (1985), *Pausanias' Guide to Ancient Greece*, Berkeley-Los Angeles-London.
- Hawes, G. (2021), *Pausanias in the World of Greek Myth* (Oxford).
- Hutton, W. (2008), *Describing Greece: Landscape and Literature in the Periegesis of Pausanias*, Cambridge.
- Leary, T.J. (1996), *Martial Book XIV. The Apophoreta*, Bristol.
- Mastronarde, D.J. (1994), *Euripides' Phoenissae* (Cambridge).
- McNelis, C. (2008), *Ut Sculptura Poesis: Statius, Martial, and the Hercules Epitrapezios of Novius Vindex*, *AJPh* 129, 2, pp. 255-276.
- Moggi, M. and Osanna, M. (2010), *Guida della Grecia IX: La Beozia* (Milan).
- Neer, R. and Kurke, L. (2019), *Pindar, Song, and Space: Towards a Lyric Archaeology* (Baltimore: Johns Hopkins University Press).
- Olivieri, O. (2011), *Miti e culti tebanici nella poesia di Pindaro* (Pisa; Fabrizio Serra).
- Rodriguez Almeida, E. (2003), *Terrarum dea gentiumque. Marziale e Roma: un poeta e la sua città*, Roma.
- Rühl, M. (2006), 'Saturnalicio lusit et ipse luto': *Martial und die Kunst in den 'Apophoreta'*, *RhM* 149, pp. 287-309.
- Pretzler, M. (2007), *Pausanias. Travel Writing in Ancient Greece*, Bristol.
- Prioux, É. (2008) *Petits musées en vers. Épigramme et discours sur les collections antiques*, Paris.
- Shapuro Lapatin, K.D. (1988), 'Ἑμνων θησαυρός: Pindar's Sixth Pythian Ode and the Treasury of the Siphnians at Delphi', *MusHelv* 45, 1, pp. 1-5.
- Todisco, L. (2022), *Frine di Tespie e la nuova immagine di Afrodite*, Roma.
- Whitley, J. (2001), *The Archaeology of Ancient Greece* (Cambridge).

METODI E RICERCA

Settore: metodologia della ricerca archeologica

Durata: 10 ore

A) IL METODO MAGNETOMETRO PER L'ARCHEOLOGIA (8 ORE)

Docente: M. Fedi

Orario: I semestre, 12, 19 gennaio h 8:30-10:30

Negli ultimi decenni, il rilevamento magnetico è diventato una delle tecniche più efficaci a sostegno della prospezione archeologica. Ciò perché l'esistenza di contrasti di suscettibilità tra il terreno di copertura e reperti sepolti provoca spesso anomalie rilevabili. Dopo un'introduzione sui principali metodi di esplorazione geofisica, si fornirà una descrizione dettagliata delle soluzioni tecniche adottate per migliorare la qualità dei dati ed eseguire una migliore interpretazione delle anomalie magnetiche solitamente associate alla presenza di reperti archeologici.

B) INTRODUZIONE ALLA RICERCA: METODI, STRUMENTI, APPROCCI

Docenti: A. Averna; F. Nomi, G. Proto

B1-Tempo misurato e tempo costruito: cronologia e computo del tempo nella ricerca storico-archeologica. (A. Averna) - 14 novembre, h 14:30-16:30

L'indagine ricostruttiva di contesti antichi è finalizzata ad implementare la conoscenza della successione di eventi storici o di reperti materiali. La creazione e l'utilizzo di sistemi cronologici (relativi ed assoluti) sarà approfondita sia attraverso esempi storici di organizzazione del tempo nelle società umane, sia attraverso le diverse metodologie interpretative della ricerca archeologica.

Bibliografia:

- A.E. SAMUEL 1972, *Greek and Roman Chronology. Calendars and Years in Classical Antiquity*, München 1972.

B2- Archeologia a 4 dimensioni (F. Nomi) - 23 novembre, h 8:30-10:30

La storia delle "scienze" archeologiche, sviluppatasi a livello metodologico tra metà '800 fino ai giorni nostri, è stata scandita dalle cosiddette "tre rivoluzioni" (Kristiansen 2014). L'Italia è stata un importante laboratorio open air con figure pionieristiche, le quali hanno contribuito a una maggiore consapevolezza spazio-temporale delle "storie dalla terra".

Bibliografia:

- C. Renfrew- P. Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2006.
- A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Roma - Bari 2005.
- A. Carandini, *Storie dalla terra*, Torino 2010.
- A. Guidi (a cura di), *150 anni di Preistoria e Protostoria in Italia*, Studi di Preistoria

e Protostoria 1, Firenze 2014.

- F. Nomi, M. Cultraro, A. Guidi, S. Tusa (†), *Pioneers of archaeological stratigraphical techniques: Luigi Bernabò Brea (1910-1999) and Giorgio Buchner (1914-2005)* in S. De Baune, A. Guidi, O. Moro-Abadia, M. Tarantini eds., *New Advances in the History of Archaeology*, BAR Archaeopress, Oxford 2021, pp. 53-77.
- K. Kristiansen, *Towards a new paradigm? The third science revolution and its possible consequences in archaeology*, *Current Swedish Archaeology* 22.1, 2014), pp. 11-34.

B3- Documentare l'architettura antica. Strumenti e metodi per la conoscenza e il restauro del patrimonio archeologico (G. Proto) - 30 novembre h 8:30-10:30

Il modulo mira a individuare gli strumenti base per la ricerca sull'architettura antica che si sostanzia nell'interpretazione dalle fonti indirette in relazione all'analisi diretta sul manufatto architettonico.

Il corso introdurrà i criteri e i metodi per la documentazione dello spazio costruito dagli antichi attraverso una disamina sintetica degli strumenti digitali, supporto fondamentale per la redazione del rilievo materico di un manufatto architettonico. Il rilievo materico costituisce un processo di studio del manufatto che viene analizzato in ogni sua parte: tecniche costruttive elementi architettonici e materiali vengono analizzati nella loro successione cronologica per lo studio delle fasi costruttive del manufatto; inoltre il rilievo materico costituisce la prima fase di studio per l'identificazione delle forme di degrado e di dissesto del patrimonio costruito.

L'obiettivo del corso è fornire i principali riferimenti culturali alla base della ricerca sul patrimonio costruito antico che definisce il quadro della conoscenza preliminare all'intervento di restauro.

Bibliografia:

- R. PICONE, *La organizzazione operativa del cantiere di conservazione*, in *Atti del Convegno Scienza e beni culturali. Il cantiere della conoscenza, il cantiere del restauro*, ed. Il Progetto, Padova 1989, pp. 221-232.
- G. CARBONARA, *Restauro dei monumenti. Guida agli elaborati grafici*, ed. Liguori, Napoli 1990.
- S. CASIELLO – R. PICONE, *Il rilievo nel progetto di restauro*, in *Architettura e informatica*, a cura di Adriana Baculo, Electa Napoli, Napoli 2000.

CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI

Settore: metodologia della ricerca archeologica

Durata: 24 ore

Orario: I semestre, 8, 16, 23 gennaio h 8:30-12:30; 7, 14, 21 febbraio h 8:30-12:30

A) INTRODUZIONE

Docenti: P. Baronio, M. Stefanile

Il primo incontro offre un'introduzione generale al corso, presentando definizioni, temi, contesti, fonti, materiali e strumenti relativi allo studio della prassi costruttiva delle ville antiche, offrendo al tempo stesso un'analisi preliminare delle tipologie, della distribuzione geografica e della cronologia delle ville.

B) LO SPAZIO ARCHITETTONICO DELLA VILLA EXTRAURBANA TRA TRADIZIONE LETTERARIA E TRADIZIONE COSTRUTTIVA. CARATTERI ARCHITETTONICI, TECNICHE COSTRUTTIVE E CONTESTO PAESAGGISTICO

Docenti: G. Proto, D. Treccozi

Il corso si propone di approfondire l'evoluzione della villa extraurbana, in termini formali, costruttivi e distributivi, a partire da una rilettura dei testi della produzione letteraria latina e della trattatistica classica, attraverso la quale delineare il passaggio tra le due "tipologie" note e documentate: la villa rustica e la villa d'*otium*. Alla prima, che inizia a diffondersi all'inizio del II sec. a.C., è riferita la *villa perfecta* del libro terzo del *De re rustica* di Varrone. Essa è intesa quale complesso architettonico extraurbano con funzioni produttive legate all'allevamento e alla lavorazione dei prodotti agricoli. Gradualmente, a cavallo tra II e I secolo a.C., alle logiche per la scelta del luogo di costruzione della villa si affiancano, oltre agli aspetti connessi con l'idea di sfruttamento terriero, quelli legati alla contemplazione della bellezza naturale dei luoghi. Proprio alla villa d'*otium*, infatti, è riferibile quella descritta da Plinio il Giovane allo storico Tacito (Epistole, VI, 16, 4-5) identificata, già in età repubblicana e poi imperiale, come il luogo ove dedicarsi alle attività intellettuali. Sarà proprio l'affermarsi dell'idea della villa quale luogo meditativo e contemplativo del paesaggio naturale a sfavore di quello rustico-agricolo a consolidare, nei secoli successivi, l'archetipo letterario e architettonico della villa extraurbana: da quella veneta di Palladio alle reinterpretazioni novecentesche di Le Corbusier e Carlo Scarpa.

Bibliografia:

- W. Johannowsky - E. Laforgia - M. Romito, *Le Ville Romane dell'età imperiale*, Società Editrice napoletana, Napoli 1986.
- J. S. Ackerman, *La villa. Forma e Ideologia*, Einaudi, Torino (1990), 1992.
- I. Nuovo, *Il tema della 'villa' in Leon Battista Alberti e nella riflessione umanistica: dall'otium letterario allo svago cortigiano*, Zauli Editore, Roma 2000.
- G. Tettamanzi, "Andrea Palladio e la villa veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa", un viaggio alla scoperta della civiltà della villa. parte prima, in «*Ri-Vista Ricerche per la progettazione del paesaggio*», a.3, n.4, lug-dic 2005, pp. 84-99.
- Catalogo mostra "Andrea Palladio e la villa veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa", G. Beltramini, H. Burns (a cura di), Marsilio, Venezia 2005.
- C. Sfameni, *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*, Edipuglia, 2007.
- R. Picone- V. Russo (a cura di), *L'arte del costruire in Campania tra restauro e sicurezza strutturale*, Clean, Napoli 2017.
- N. Flora, *Pompei, ovvero un con-testo pieno di futuro*, in *Pompei nella cultura*

- europea contemporanea, L. Gallo, A. Maglio (a cura di), Artstudiopaparo, Napoli 2018.
- N. Flora, Pompei: modelli interpretativi dell'abitare dalla domus urbana alla villa extraurbana, Lettera- Ventidue, Siracusa 2015.
- G. Menna, M. Antoniciello, Abitare nel suburbio: le ville extraurbane dell'Insula Occidentalis, in Pompei. Insula Occidentalis. Conoscenza, scavo, restauro e valorizzazione, a cura di G. Greco, M. Osanna, R. Picone, L'Erma di Bretschneider, Roma 2020, pp. 19-45.
- A. Barbet - P. Miniero, La Villa San Marco a Stabia, Roma 2000.
- M.L. Delvigo, Centro e periferia nella letteratura latina di Roma imperiale, Forum, 2021.

C) COSTRUIRE SULL'ACQUA, COSTRUIRE NELL'ACQUA; PESCHIERE, PORTI E INFRASTRUTTURE COSTIERE NELLE VILLAE MARITIMAE

Docente: M. Stefanile

Le *villae maritimae*, diffuse sin dal II secolo a.C. lungo le coste dell'Italia tirrenica, forniscono preziosi spunti di riflessione sulla straordinaria capacità architettonica di modificare il paesaggio costiero ad uso e beneficio di un'aristocrazia dai mezzi quasi illimitati. Il corso, muovendo dalle numerose fonti antiche disponibili (in particolare Columella, Varrone, Cicerone, Seneca), e dai risultati di recenti campagne archeologiche subacquee in siti selezionati nel Golfo di Napoli e nel Lazio meridionale costiero, approfondisce il tema della gestione architettonica dell'interfaccia terra-mare, e delle soluzioni adoperate in antico per la costruzione di aree produttive (peschiere e vasche), funzionali (strutture portuali) e legate all'*otium* (terme, *xystoi*, spazi panoramici) lungo la linea di costa quando non direttamente nell'acqua.

Bibliografia:

- B. Davidde, M. Stefanile, R. Petriaggi, A. Lagudi, P. Di Cuia, Reconstructing a Submerged Villa Maritima: The Case of the Villa dei Pisoni in Baiae, *Heritage*, 3 (2020), pp. 1199-1209.
- J. Higginbotham, *Piscinae. Artificial Fishponds in Roman Italy*. Chapel Hill: University of North Carolina Press, 1997.
- X. Lafon, *Villa Maritima: recherches sur les villas littorales de l'Italie romaine : IIIe siècle av. J.C.-IIIe siècle ap. J.-C.* Rome: École française de Rome, 2001.
- M. Stefanile, *Villae maritimae, linee di costa e portualità: i modelli laziali e flegrei e le soluzioni stabiano-sorrentine, Stabiae*. Ricerche, progetti, prospettive, 81-92. Quaderni di ACMA 1. Napoli: Federico II University Press, 2023.

D) COMMITTENZA E DECORAZIONE: SCELTE E PRATICHE DELL'ORNATO IN STUCCO, PITTURA E MOSAICO

Docente: P. Baronio

Strettamente connessa alle scelte progettuali operate dalla committenza, la decorazione pavimentale e parietale delle grandi ville e delle domus

romane costituisce, insieme all'architettura che la ospita, il principale mezzo di ostentazione del livello sociale e culturale dei proprietari. Il corso, a partire dalla lettura di alcuni passi del *De Architectura* di Vitruvio, intende indagare i principali aspetti relativi ai cantieri di stuccatori, pittori e mosaicisti operanti nelle grandi ville extraurbane dell'area vesuviana, evidenziando il ruolo della committenza nella scelta degli apparati decorativi e le prassi operative seguite in cantiere dalle maestranze che li realizzarono tra I sec. a.C. e I sec. d.C.

Bibliografia indicativa:

- Bettini S., 'Opus tectorium', 'opus albarium', 'gypsum'. Note sullo stucco romano tratte dalle fonti antiche, in Bergamini, Goi 2001, pp. 75-86.
- Clarke, J.R., Muntasser, N. K. (eds.), *Oplontis: Villa A ("of Poppaea") at Torre Annunziata, Italy. Volume 2. The Decorations: Painting, Stucco, Pavements, Sculptures*. New York: ACLS Humanities E-Book 2019.
- Esposito D., Il lavoro degli anonimi. Lo status quaestionis delle ricerche sull'operato dei pittori romani, in *BABESCH* 91, 2016, pp. 173-195.

E) VISITA DIDATTICA A VILLA SAN MARCO, STABIA

Docente: P. Baronio

TABELLA DI SINTESI DEI CORSI PER ALLIEVI ORDINARI



I semestre

- SSD L-ANT/07 (ARCHEOLOGIA CLASSICA)
M. Osanna, C. Rescigno, Crotone e Sibari – 20 ore – 4 cfu
- SSD L-FIL-LET/05 (FILOLOGIA CLASSICA)
G.B. D'Alessio, Poesia "orfica" e poesia "dionisiaca": contesti testuali, letterari e archeologici – 20 ore – 4 cfu
- SSD L-FIL-LET/05 (FILOLOGIA CLASSICA)
L. Miletti, Leggere i testi classici: greco – 20 ore – 4 cfu
- SSD L-ANT/02-03 (STORIA ANTICA)
G.D. Merola, Storia antica: testi e metodi. Le Res gestae divi Augusti
20 ore – 4 cfu
- SSD L-ANT/07 (ARCHEOLOGIA CLASSICA)
Cultura materiale del mondo antico – 20 ore – 4 cfu
- ICAR/18 L-ANT/07 (STORIA DELL'ARCHITETTURA, ARCHEOLOGIA CLASSICA)
P. Baronio, G. Proto, M. Stefanile, D. Treccozi, Cantieri architettonici, materiali e testi – 20 ore – 4 cfu, Il semestre

II semestre

- SSD L-FIL-LET/04 (LINGUA E LETTERATURA LATINA)
Leggere i testi classici: latino – 20 ore – 4 cfu
- SSD L-ANT/02-03 (STORIA ANTICA)
Epigrafia greca e epigrafia latina 10 + 10 ore – 4 cfu
- SSD L-ANT/07 (ARCHEOLOGIA CLASSICA)
Archeologia e Digital Humanities – 20 ore – 4 cfu
- ICAR/18 - ICAR/19 (STORIA DELL'ARCHITETTURA e RESTAURO)
S. Di Liello (Storia dell'architettura), R. Picone, A. Pane (Restauro architettonico) – 20 ore – 4 cfu
- L-ART/04 (MUSEOLOGIA e CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO)
N. Barrella, Il museo italiano: storia, identità, prospettive di sviluppo; C. Greco, Musei e ricerca – 20 ore – 4 cfu

NOVEMBRE 2023

ORARIO DEI CORSI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2	3	4	5
6	7 10:30-12.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI) 13:30-15.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	8 8:30-11.30 ACMA - WORKSHOP: ALLESTIMENTO COME STORYTELLING (GAMBARDELLA - GELVI)	9 13:30-15.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	10 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)		12
13	14 10:30-12.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI) 14:30-16.30 ACMA - METODI E RICERCA (AVERNA)	15 8:30-11.30 ACMA - WORKSHOP: ALLESTIMENTO COME STORYTELLING (GAMBARDELLA - GELVI) 15:30-17.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO)	16 8:30-10.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA) 11:30-13.30, 14:30-16:30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO)	17 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	18	19
20 9:30-11:30 ACMA - ARCHEOLOGIA: RICERCHE IN CORSO (SILANI - STEFANILE)	21 10:30-12.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI) 13:30-15.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	22 8:30-10.30 ACMA - WORKSHOP: ALLESTIMENTO COME STORYTELLING (GAMBARDELLA - GELVI)	23 8:30-10.30 ACMA - METODI E RICERCA (NOMI) 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	24 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	25	26
27 9:30-11:30 ACMA - ARCHEOLOGIA: RICERCHE IN CORSO (SILANI - STEFANILE)	28 8:30-12.30 ACMA - ARCHEOLOGIA CLASSICA (RESCIGNO - OSANNA) 13:30-15.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	29 9:30-11.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	30 8:30-10.30 ACMA - METODI E RICERCA (PROTO) 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)			

DICEMBRE 2023

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1 8:30-12.30 ACMA - ARCHEOLOGIA CLASSICA (RESCIGNO - OSANNA) 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	2	3
4 8:30-12.30 ACMA - ARCHEOLOGIA CLASSICA (RESCIGNO - OSANNA)	5 8:30-12.30 ACMA - ARCHEOLOGIA CLASSICA (RESCIGNO - OSANNA)	6	7 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	8	9	10
11 8:30-12.30 ACMA - ARCHEOLOGIA CLASSICA (RESCIGNO - OSANNA)	12 9:00-12.00 ACMA - METODI: OPEN ACCESS (STEFANILE) 14:30-16.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	13 11:30-13.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO) 14:30-16.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (MILETTI)	14 8:30-10.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA) 11:30-13.30, 15:30-17:30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO)	15 9:00-12.00 ACMA - METODI: OPEN ACCESS (STEFANILE)	16	17
18	19	20	21 13:30-15.30 ACMA - STORIA ANTICA (MEROLA)	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

GENNAIO 2024

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	9	10 8:30-11.30 ACMA - WORKSHOP: AEDES AUGUSTI (CAPALDI) 15:30-17.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO)	11 11:30-13.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO) 14:30-17.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	12 8.30-10.30 ACMA - METODI E RICERCA (FEDI)	13	14
15 10:30-12.30 ACMA - MUSEOLOGIA (BARRELLA) 13:30-15.30 ACMA - MUSEOLOGIA (BARRELLA)	16 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	17 8:30-11.30 ACMA - WORKSHOP: AEDES AUGUSTI (CAPALDI) 15:30-17.30 ACMA - FILOLOGIA CLASSICA (D'ALESSIO)	18 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	19 8.30-10.30 ACMA - METODI E RICERCA (FEDI)	20	21
22 10:30-12.30 ACMA - MUSEOLOGIA (BARRELLA) 13:30-15.30 ACMA - MUSEOLOGIA (BARRELLA)	23 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	24 8:30-10.30 ACMA - WORKSHOP: AEDES AUGUSTI (CAPALDI)	25 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	26	27	28
29 10:30-12.30 ACMA - MUSEOLOGIA (BARRELLA)	30	31 8:30-10.30 ACMA - WORKSHOP: AEDES AUGUSTI (CAPALDI)				

FEBBRAIO 2024

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
			1 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO (SILANI)	2 13:30-17.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	3	4
5	6	7 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERAI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	8 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO (SILANI)	9 8.30-12.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	10	11
12	13	14 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	15 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO (SILANI)	16 8.30-12.30 ACMA - WORKSHOP: TESTI, LUOGHI, OGGETTI (COWARD - STARNONE - DI BELLA)	17	18
19	20	21 8:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: CANTIERI ARCHITETTONICI, MATERIALI E TESTI (BARONIO - STEFANILE - PROTO - TRECCOZZI)	22 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO (SILANI)	23	24	25
26	27	28	29			

MARZO 2024

ORARIO DEI CORSI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1	2	3
4	5	6 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	7 9:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: OFFICINA DELLA RICERCA (COWARD - D'ANNA)	8 9:30-11:30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PANE)	9	10
11	12	13 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	14 9:30-12.30 ACMA - WORKSHOP: OFFICINA DELLA RICERCA (COWARD - D'ANNA)	15 9:30-11:30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PANE)	16	17
18	19	20 9:30-12.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	21 9:30-11.30 ACMA - WORKSHOP: OFFICINA DELLA RICERCA (COWARD - D'ANNA)	22 9:30-11:30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PANE)	23	24
25	26	27 9:30-11.30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PANE) 13:30-16.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	28	29 9:30-11:30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE)	30	31

APRILE 2024

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3 10:30-12:30 ACMA - STORIA DELL'ARCHITETTURA (DI LIELLO) 14:30-16:30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE)	4 13:30-16.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	5 9:00-14:00 ACMA - MUSEOLOGIA (GRECO)	6 9:00-14:00 ACMA - MUSEOLOGIA (GRECO)	7
8 10:30-12:30 ACMA - STORIA DELL'ARCHITETTURA (DI LIELLO)	9 9:00-13:00 ACMA - METODI: RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI (AVERNA - DI BELLA)	10	11 9:30-11.30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE)	12 10:30-12:30 ACMA - STORIA DELL'ARCHITETTURA (DI LIELLO)	13	14
15 9:00-13:00 ACMA - METODI: RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI (NOMI)	16 9:00-13:00 ACMA - METODI: RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI (BARONIO)	17	18 9:30-11.30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE)	19	20	21
22 9:00-13:00 ACMA - METODI: RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI (D'ANNA)	23	24 9:30-11.30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE) 13:30-16.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	25	26 10:30-12:30 ACMA - STORIA DELL'ARCHITETTURA (DI LIELLO)	27	28
29 9:00-13:00 ACMA - METODI: RICERCHE IN CORSO E ANALISI DEI RISULTATI (DIFFENDALE - D'ANNA)	30					

MAGGIO 2024

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2 9:30-11.30 ACMA - RESTAURO ARCHITETTONICO (PICONE) 13:30-15.30 ACMA - PERFEZIONAMENTO INFORMATICO	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		